

VOLONTARIATO Auser regionale sollecita norme più adatte a povertà e invecchiamento

Anziani al centro del nuovo "Stato sociale"

Isabella Scalabrin

In che modo Stato, enti pubblici, società civile organizzata e mondo del volontariato possono dialogare e operare assieme per formulare proposte riformatrici e innovative, allo scopo di creare un nuovo welfare più efficiente e inclusivo?

Alla luce della crisi economica che sta tagliando risorse allo stato sociale, Auser Veneto ha riunito ieri al centro San Gaetano i rappresentanti di alcune delle principali istituzioni regionali, dall'assessore al Sociale Remo Sernagiotto alle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, ai rappresentanti di Caritas, Fondazione Zancan, Terzo settore e Antreas, per elaborare una riflessione corale sui problemi e le prospettive di sviluppo del welfare in Italia e nel Veneto.

«Mettiamo in chiaro che il volontariato non può, non deve e non vuole sostituirsi al welfare pubblico, ma deve svolgere un'azione di sussidiarietà rispetto a Stato,

«Leggi studiate
per aiutare
i redditi bassi
e le "fragilità"»

INVECCHIAMENTO ATTIVO

Per la prevenzione e la promozione della salute

Comuni e Regioni - ha sostenuto Franco Piacentini, della presidenza Auser regionale, introducendo il convegno intitolato "Il ruolo del volontariato nella crisi del welfare". Considerando che l'anziano è colui che ha più bisogno di welfare, perché più fragile, a rischio patologie e con redditi da pensione più bassi, Auser propone, col coinvolgimento dei vari soggetti dai sin-

dacati ad altre associazioni di volontariato, al Terzo settore, di predisporre una nuova legge regionale sull'invecchiamento attivo, proiettata in una visione intergenerazionale di welfare volto a tutelare al contempo anche i disoccupati, mettendo in rete giovani e anziani a partire dai posti di lavoro».

Daniele Salmaso di Fondazione Zancan ha sottolineato che, dato l'invecchiamento della popolazione, occorrono politiche basate sulla prevenzione e promozione della salute degli anziani, in vista del minor ricorso a strutture sanitarie e del risparmio di risorse economiche.

Dal convegno è emerso che in Veneto si contano oggi 500.000 poveri relativi, 100.000 poveri assoluti e oltre 200.000 disabili. «Serve un nuovo patto fra italiani: chi è più ricco oggi deve dare di più per sorreggere la classe media che sta crollando e i nuovi poveri», ha osservato l'assessore Sernagiotto.

